

Betori: una «lectio» che apre un tesoro

Lo spazio della comunità cristiana è sempre stato un luogo privilegiato di ascolto della Parola di Dio, uno strumento che trasforma un semplice «stare insieme» in un riflesso della vita di Dio. È con questo spirito che alle comunità locali della nostra Penisola viene proposto di «fare proprio» il testo della Prima lettera di Pietro attraverso alcuni suggerimenti raccolti in un volumetto edito dalla San Paolo. «Prima lettera di Pietro» è il titolo della pubblicazione (64 pagine, 4 euro) dedicata al libro neotestamentario che sta accompagnando la Chiesa italiana all'appuntamento veronese di ottobre. Pagine che vengono presentate esplicitamente come «Strumento di preparazione al quarto Convegno ecclesiale nazionale» e che sono introdotte dalle parole di monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Cei. «Questa lettera può costituire il riferimento biblico di un fruttuoso itinerario di preparazione spirituale e pastorale – scrive Betori nella

presentazione -. Lo scritto dell'apostolo Pietro, infatti, offre rilevanti indicazioni per i contenuti che sono oggetto dell'odierna riflessione della Chiesa in Italia e che saranno posti a tema del Convegno». Tra i temi sui quali il testo di Pietro può aiutare il confronto il segretario della Cei cita «la stretta connessione tra il dono della speranza e la persona Risorto, nella prospettiva del suo ritorno

alla fine dei tempi; l'immagine della Chiesa popolo di Dio, "straniero" e "disperso" nel mondo, che si edifica come dimora di Dio e si riconosce come gregge che Cristo, pastore supremo, guida tramite pastori e vescovi; la presenza dei credenti nel mondo, con una condotta di vita bella e buona, leali nella società ma obbedienti solo al Signore, sempre pronti a testimoniare

ragioni della loro fede, l'apologia della loro speranza; il senso che la sofferenza assume alla luce di Cristo, agnello che nel sangue sparso sulla croce ci redime; la consapevolezza dei credenti di essere stati scelti da Dio e di come nel battesimo sia radicata per tutti una chiamata alla santità da parte del Santo». Sono queste, secondo Betori, «prospettive teologiche e spirituali di grande attualità, che si intrecciano strettamente

con gli interrogativi culturali ed ecclesiali oggi più vivi, toccando l'identità della testimonianza dei cristiani, in rapporto alla persona di Cristo e alle attese del mondo. Tali prospettive illuminano le dimensioni fondamentali dell'esperienza umana, che il Convegno evidenzia come luoghi della speranza cristiana: affetti, lavoro e festa, fragilità,

tradizione e cittadinanza». A fornire le coordinate per la comprensione del testo di Pietro è l'introduzione che si fa carico di definire il contesto

entro cui si colloca la lettera e fornisce il quadro del dibattito riguardo la sua interpretazione. Dopo aver affrontato poi una breve ma efficace analisi del testo viene proposto uno schema della lettera. Il testo viene poi riportato in una nuova traduzione, sempre a cura della Segreteria generale della Cei. Per favorire il discernimento» cui è chiamata la Chiesa, in particolar modo in vista del Convegno di Verona, «è particolarmente indicato il metodo della "lectio divina" – scrive ancora Betori – e a tale scopo è stata preparata la presente edizione del testo della Prima lettera di Pietro». L'ultima sezione della pubblicazione, infatti, è dedicata a tre schemi per la «lectio» sul testo di Pietro. «Ogni comunità cristiana – conclude Betori – trovi il modo di utilizzare questo strumento con un preciso programma di lettura, meditazione e preghiera». (M.Liut)

Una pubblicazione a cura della Segreteria generale della Cei aiuta a comprendere e a far proprie quelle pagine scelte in vista di Verona